

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO N. 10**

*Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Scuola in ospedale - CTP*



Viale Aldo Moro, 31 – 40127 Bologna  
Tel. 051/364967 - 051/374673 Fax 051/361168

email: [boic853007@istruzione.it](mailto:boic853007@istruzione.it)

pec: [boic853007@pec.istruzione.it](mailto:boic853007@pec.istruzione.it)

web: [www.ic10bo.it](http://www.ic10bo.it)

CF 91201230371- Cod. mecc. BOIC853007



**“10 passi verso i CPIA”**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**ACCORDO DI RETE TRA**

**le istituzioni scolastiche sede di CTP/corsi serali/scuole carcerarie**

**di Bologna e provincia**

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ASSISTITO**

**“CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**

**DELL'AREA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA”**

**AS 2013-2014**

**VISTO** l'art. 15 della Legge n. 241/1990 che dispone “le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

**VISTO** il Testo Unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;

**VISTA** l'OM 455 del 1997;

**VISTO** l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;

**VISTO** che l'art. 7, comma 2, del D.P.R. 275/ 99 consente espressamente l'adozione di accordi di rete tra diverse Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di attività di comune interesse, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, concernente regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, e in particolare gli articoli 41 e 43

**ATTESO** che l'art. 33 del D.I. n. 44/2001 prevede che il Consiglio di Istituto deliberi in ordine all'adesione a reti di scuole e consorzi;

**ATTESO** che l'art. 56 del D.I. n. 44/2001 prevede specifiche disposizioni per la stipula di accordi finalizzati alla realizzazione di progetti integrati di istruzione e formazione;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 622, 623 e 624;

**VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 30/06/2003, recante norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro;

**VISTO** il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia ed al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

**VISTO** il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;

**VISTO** il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

**VISTO** il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

**VISTO** IL Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**VISTO** il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricula scolastici dell'ordinamento vigente;

**VISTA** la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

**VISTO** il decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

**VISTO** il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare l'articolo 64 che prevede, al comma 3, la predisposizione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di un piano programmatico di interventi volti a una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del piano e nel quadro di una più ampia revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, l'emanazione di regolamenti governativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge

23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, per la ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, nonché, alla lettera f), la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa;

**VISTO** il piano programmatico predisposto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del citato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il DPR 263/2012 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

**VISTA** la nota MIUR n. 4241 del 31 luglio 2013 con la quale si forniscono indicazioni per la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale di cui all'art. 11, c.1. del DPR 263/2013;

**ATTESO** che l'art.1, comma 1 del DPR 263/2012 prevede che l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri è graduale e si realizza attraverso progetti assistiti a livello nazionale senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

**VISTO** il DD n. 6 del 5 marzo 2013 con il quale è stato istituito il gruppo tecnico nazionale IDA con il compito, tra l'altro, di definire criteri e modalità per la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale.

**ATTESO** quanto previsto dal gruppo tecnico nazionale IDA;

**TENUTO CONTO** che l'USR Emilia Romagna e la Regione Emilia Romagna hanno individuato, sulla base dei criteri di cui al punto 4 del "documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale" la rete dei CTP e dei serali di Bologna e provincia alla quale affidare la realizzazione del progetto assistito che vede già l'Istituto comprensivo 10, sede del CTP Besta, istituzione scolastica capofila;

**ATTESO** quanto previsto dal *Documento contenente le indicazioni relative all'attuazione delle azioni in cui si articola il progetto* approvato nella seduta del 17/08/2013 dagli UUSSRR Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia;

**VISTO** che, in particolare, l'accordo di rete è finalizzato alla realizzazione delle due azioni in cui si articola il progetto: a) azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari relative alle "reti territoriali di servizio" (art. 2, comma 1), agli "accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati" (art. 2, comma 5); agli "accordi di rete" e alle "Commissioni per la definizione del Patto formativo" (art. 5, comma 2); azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi, anche ai percorsi di istruzione nelle carceri, relativi ai *percorsi primo livello* (art. 4, comma 1, lett. a), *percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana* (art. 4, comma 1, lett. c) e *percorsi di secondo livello primo periodo didattico* (art. 4, comma 3, lett. a); e degli strumenti di flessibilità

*(Riconoscimento dei crediti, personalizzazione dei percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento, di cui all'art. 4, comma 9);*

**ATTESO** che il progetto coinvolgerà tutti i docenti dei CTP, corsi serali (primo biennio) e scuole carcerarie (primo biennio) delle istituzioni scolastiche collegate in rete;

**ATTESO** che il progetto dovrà svolgersi secondo le indicazioni contenute nel citato *Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*, di cui alla citata nota 4241 del 31 luglio 2013, e nel *Documento contenente le indicazioni relative all'attuazione delle azioni in cui si articola il progetto* approvato nella seduta del 17 settembre 2013 dagli UUSSRR;

**PRESO ATTO** che l'adesione al presente accordo è stata deliberata dai competenti organi collegiali delle Istituzioni scolastiche aderenti;

### **PREMESSO**

che le Istituzioni scolastiche indicate in calce al presente accordo intendono collaborare per l'attuazione del progetto assistito a livello nazionale relativo all'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri;

### **TRA LE SEGUENTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

sedi di CTP/CORSI SERALI/SCUOLE CARCERARIE della provincia di Bologna, nelle persone dei rispettivi Dirigenti Scolastici:

- 1) Istituto comprensivo 10/CTP "Besta" (Bologna) [anche scuola in carcere]
- 2) Istituto comprensivo 1/CTP "Dozza" (Bologna) [anche scuola in carcere minorile]
- 3) Istituto comprensivo 7/CTP di Imola
- 4) Istituto comprensivo/CTP di San Giovanni in Persiceto
- 5) Istituto comprensivo/CTP di Budrio
- 6) IIS "Scappi e CTP di Castel San Pietro Terme
- 7) IIS "Caduti della direttissima" e CTP di Castiglione dei Pepoli
- 8) IIS "Fantini" e CTP di Vergato
- 9) IIS Aldini-Valeriani (Bologna)
- 10) IIS Liceo Artistico – Istituto d'arte (Bologna)
- 11) IIS Belluzzi-Fioravanti (Bologna)
- 12) IIS Manfredi-Tanari (Bologna)
- 13) IIS "G. Bruno" di Budrio
- 14) IIS "Keynes" di Castelmaggiore [anche scuola in carcere]
- 15) IIS "Malpighi" di Crevalcore
- 16) IIS "Paolini-Cassiano" di Imola
- 17) IIS "Alberghetti" di Imola
- 18) IIS "Montessori-Da Vinci" di Porretta Terme
- 19) IIS "Majorana" di San Lazzaro di Savena
- 20) ITC "Salvemini" di Casalecchio di Reno

si conviene e si stipula quanto segue:

### **ART. 1 (Norma di rinvio)**

Gli allegati e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

### **ART. 2 (Definizioni)**

Per “Istituzioni scolastiche aderenti” si intendono le Istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e citate in premessa.

### **ART. 3 (Costituzione e denominazione della Rete)**

Ai sensi dell’art. 7 del DPR 275/1999 è istituito il collegamento in rete tra le Istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e citate in premessa.

La rete assume la denominazione di “Centro per l’istruzione degli adulti dell’area della città metropolitana di Bologna”.

### **ART. 4 (Finalità)**

Il presente accordo ha lo scopo di soddisfare il comune interesse alla realizzazione del progetto assistito a livello nazionale per l’attuazione graduale del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri di cui al DPR 263/2012.

### **ART. 5 (Oggetto)**

Il presente accordo ha ad oggetto la collaborazione tra le Istituzioni scolastiche aderenti per il raggiungimento, nell’AS 2013-2014, dei risultati previsti per ciascuna delle due azioni in cui si articola il progetto assistito a livello nazionale.

### **ART. 6 (Istituzione scolastica capofila)**

L’Istituto comprensivo 10 con sede in Viale Aldo Moro, 31 – Bologna, sede del CTP “Besta” assume il ruolo di capofila della rete e assume la configurazione di “sede centrale” del “Centro per l’istruzione degli adulti dell’area della città metropolitana di Bologna”, di seguito denominato CPIA-Bo.

In quanto capofila l’Istituto Comprensivo 10:

- è incaricato della gestione delle attività amministrativo-contabili della rete. La gestione amministrativo-contabile avviene nelle forme e con le modalità previste dal D.I. n. 44 del 1° febbraio 2001;
- pone in essere, attraverso i propri uffici, tutte le attività istruttorie necessarie, ivi comprese, ove necessario, quelle afferenti ai procedimenti di scelta del contraente;
- si impegna a realizzare il progetto assistito secondo i criteri e le modalità indicate nella nota MIUR prot. n. 4241 del 31 luglio 2013, nonché a fornire ogni forma di collaborazione per le azioni di monitoraggio previste

La gestione amministrativo contabile è oggetto di analitica rendicontazione finale.

Presso l’Istituzione scolastica capofila vengono depositati tutti gli atti della Rete.

### **ART. 7 (Rete Territoriale di Servizio)**

In coerenza con quanto indicato nel *Documento contenente le indicazioni relative all’attuazione delle azioni in cui si articola il progetto*, la “Rete Territoriale di Servizio” si compone dei CTP presso cui si realizzano i percorsi di primo livello.

Si compone altresì delle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, presso cui si realizzano i percorsi di secondo livello primo, secondo e terzo periodo didattico.

Per favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello all'interno della rete territoriale del servizio, i CPIA stipulano, ai sensi del DPR 275/99, accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado (IT, IP e LA) nell'ambito dei quali vengono costituite le Commissioni per la definizione del Patto formativo individuale (dpr263/12 art. 5, comma 2) che per l'AS 2013-2014 sono attuati contestualmente al presente accordo.

### **ART. 8 (Organismo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto; competenze e poteri)**

La gestione delle risorse e il raggiungimento delle finalità del progetto è assicurato da un organismo composto da:

- a) **Il Consiglio della rete**
- b) **Dirigente scolastico dell'Istituto capofila**

Il Consiglio della rete è composto dai Dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche aderenti e opera come conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e *smi*. Si riunisce periodicamente al fine di:

- a. definire e monitorare le azioni di cui si compone il progetto assistito;
- b. decidere in ordine all'adesione di ulteriori istituzioni scolastiche e/o di altri soggetti pubblici e privati;
- c. adottare ogni determinazione rientrante nell'autonoma competenza di gestione del dirigente scolastico dell'Istituto capofila;
- d. decidere in ordine alle risorse professionali, finanziarie e strumentali della Rete;
- e. definire criteri e modalità rispetto alla gestione comune delle funzioni di cui al DPR 275/99 art. 14, c.2 e *smi*;
- f. presentare periodicamente al Nucleo tecnico-amministrativo costituitosi presso l'USR Emilia Romagna previsto dal progetto assistito a livello nazionale motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa del progetto assistito.

Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 10, capofila della rete, è organo esecutivo e operativo del progetto assistito. Opera nel rispetto delle autonomie delle istituzioni scolastiche e delle deliberazioni adottate dal Consiglio della rete. A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti e delegati i seguenti poteri:

- a. convocare e presiedere il Consiglio della rete;
- b. predisporre tutti gli atti per l'avvio, la realizzazione e la conclusione del progetto assistito;
- c. curare la gestione operativa del progetto;
- d. predisporre la scheda illustrativa finanziaria;
- e. gestire in maniera funzionale le risorse professionali, finanziarie e strumentali messe a disposizione della rete;
- f. definire e regolare i ruoli e le responsabilità dei differenti attori;
- g. promuovere i rapporti con EE.LL, centri di formazione professionale, camera di commercio, altri soggetti pubblici e privati, ecc.;
- h. firmare tutti gli atti di pertinenza della Rete;
- i. adottare ogni provvedimento gestionale e amministrativo-contabile per il raggiungimento delle finalità del progetto;
- j. convocare e presiedere il Collegio dei docenti della rete di cui all'art. 9;

### **ART. 9 (Collegio dei docenti della rete)**

Ferma restando l'autonomia di ciascuna Istituzione scolastica aderente è costituito il "collegio della Rete" con compiti di programmazione, progettazione, verifica e valutazione delle azioni in cui si articola il progetto assistito

Il collegio dei docenti è articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico del progetto.

### **ART. 10 (Funzionamento del Collegio dei docenti della rete)**

Il Collegio della rete è convocato dal Dirigente scolastico di cui all'art. 8 in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Di norma il collegio dei docenti è convocato nella giornata di mercoledì in orario antimeridiano.

Il Collegio dei docenti della rete individua al proprio interno sezioni/commissioni/dipartimenti funzionali alla realizzazione delle azioni del progetto assistito.

### **ART. 11 (Commissione per la definizione del Patto formativo)**

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo è istituita la Commissione per la definizione del Patto formativo individuale.

La Commissione è composta da docenti rappresentativi del primo e del secondo livello.

Per gli adulti stranieri la Commissione può eventualmente essere integrata da esperti e/o mediatori linguistici.

La Commissione predispose altresì le seguenti misure di sistema:

- a) favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello;
- b) lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- c) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- d) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- e) accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- f) orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa;
- g) consulenza individuale e/o di gruppo;
- h) *placement* degli stranieri giovani e adulti;
- i) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- j) predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

La Commissione è convocata dal Dirigente scolastico di cui all'art. 8 e si riunisce periodicamente in sessioni plenarie.

Le risorse di cui dispone la Commissione sono indicate nella scheda finanziaria allegata al presente accordo.

### **ART. 12 (Formazione del personale)**

Il progetto assistito è accompagnato da apposite azioni di informazione/formazione sulle novità introdotte dal DPR 263/2012.

Le attività di cui al comma precedente sono realizzate anche in collaborazione con il "nucleo di supporto tecnico-amministrativo" istituito presso l'USR e con il Gruppo Tecnico Nazionale IDA.

### **ART. 13 (Risorse professionali e finanziarie)**

Le risorse per l'attuazione del progetto assistito sono composte da:

- a) risorse finanziarie messe a disposizione da ciascuna Istituzione scolastica aderente;
- b) messa a disposizione di personale, di locali, di attrezzature, di materiali, ecc;
- c) partecipazione a progetti;
- d) eventuali sovvenzioni.

Nella scheda illustrativa finanziaria allegata sono indicate analiticamente le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione della rete e la relativa provenienza.

#### **ART. 14 (durata)**

Il presente accordo ha durata per l'anno scolastico 2013-2014 e comunque fino a completa e totale conclusione del progetto assistito.

Data la particolare natura dell'accordo non è ammessa la revoca prima della scadenza da parte di alcuna delle istituzioni scolastiche aderenti.

Non è ammesso il rinnovo tacito.

#### **ART. 15 (Dichiarazione di impegno, progettazione e gestione delle attività)**

L'Istituzione scolastica capofila di cui all'art. 6, si impegna a realizzare il progetto assistito a livello nazionale secondo le indicazioni contenute nel citato *Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*, di cui alla citata nota 4241 del 31 luglio 2013, e nel *Documento contenente le indicazioni relative all'attuazione delle azioni in cui si articola il progetto* approvato nella seduta del 17 settembre 2013 dagli UUSSRR.

#### **ART. 16 (Norme finali)**

L'accordo viene inviato alle scuole aderenti per la relativa pubblicazione all'albo e per il deposito presso la segreteria della scuola, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola.

Le istituzioni scolastiche aderenti dovranno altresì garantire, ai sensi e per gli effetti del D.l.vo n. 196 del 30/6/2003 e del D.M. n. 305 del 07/12/2006 (norme in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento (nel rispetto della citata normativa) esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente accordo.

#### **ALLEGATI**

Allegato n. 1: scheda illustrativa finanziaria

Allegato n. 2: schema di progetto

Allegato n. 3: dichiarazione di impegno della scuola capofila

Allegato n. 4: delibere degli OO.CC previste dall'art. 7 del DPR 8 Marzo 1999 n. 275

Letto, confermato, sottoscritto

Bologna, 17 ottobre 2013



**Firme dei Dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche aderenti**

<b>Istituzione scolastica</b>	<b>Dirigente scolastico</b>	<b>Firma</b>
I.C. N.10	PORCARO EMILIO	
I.C. N.1	SCHIAVONE GIOVANNI	
I.C. N.7 IMOLA	MINGAZZINI MANUELA	
I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	PESSINA ANGELA	
I.C. BUDRIO	PARMA PATRIZIA	
I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	MAMBELLI PAOLA	
I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	D'AGUANNO TERESA	
I.I.S. LUIGI FANTINI	BERNARDI PAOLO	
I.I.S. ALDINI VALERIANI - SIRANI	GRILLO SALVATORE	
I.I.S. ARTISTICO F.ARCANGELI - D'ARTE	CASALI MARIA CRISTINA	
I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	PEDRIELLI GIUSEPPE	
I.I.S. MANFREDI - TANARI	CALENDA PAOLA	
I.I.S. GIORDANO BRUNO	GIORGINI MASSIMO	
I.I.S. J.M.KEYNES	CORTESI MARIA GRAZIA	
I.I.S. MALPIGHI	RICCARDI GIUSEPPE	
I.I.S. PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA	MICHELINI ENRICO	
I.I.S. F.ALBERGHETTI	ALAIA ARMANDO SALVATORE	
IS MARIA MONTESSORI - L.DA VINCI	FIORINI ROBERTO	
I.I.S. ETTORE MAJORANA	ALTAMURA DOMENICO	
I.T.C. GAETANO SALVEMINI	BRAGA CARLO	